

I "grandi" al Mese letterario

Brescia

DI ROMANO GUATTA CALDINI

La letteratura può cambiare la vita. Lo sanno bene le migliaia di persone, giovani e non, che in questi anni si sono avvicinate all'esperienza culturale della realtà presieduta da Graziano Tarantini. "Esplorare l'esplorabile, venerare l'inesplorabile" è il titolo della 16ª edizione del Mese letterario, iniziativa storica della Fondazione San Benedetto, in programma a Brescia nel mese di aprile. Rispetto alle precedenti edizioni, quest'anno gli incontri, che si svolgeranno sempre alle 20.30 nell'auditorium degli Artigianelli, sono stati accorpati in quattro date ravvicinate.

Programma. Si comincerà giovedì 9 aprile con una serata dedicata al poeta inglese Samuel Taylor Coleridge, del quale parlerà Edoardo Rialti, scrittore e traduttore (è sua la nuova traduzione appena pubblicata da Adelphi del saggio di C.S. Lewis "L'abolizione dell'uomo"), ma soprattutto grande amico del Mese letterario di cui è stato ospite fisso e sempre molto apprezzato sin dalle primissime edizioni. Martedì 14 aprile il secondo incontro sarà con il cantautore e scrittore Massimo Bubola che dialogherà con il giornalista Enrico Mirani sul-

l'"Odissea" del poeta greco Nikos Kazantzakis nella rilettura che ne ha fatto Giacomo Scanzi nel romanzo pubblicato nei mesi scorsi da Marcianum Press. Giovedì 16 aprile sarà la volta del poeta latino Ovidio. A parlarne sarà Carlo Maria Simone, 32 anni, insegnante di lettere, scrittore e ricercatore, che ha da poco pubblicato anche il suo primo romanzo "Voluti al mondo" (Ed. Cantagalli). Martedì 20 aprile l'incontro conclusivo su Giuseppe Ungaretti con l'intervento di Valerio Capasa, altro grande amico del Mese letterario, anche lui ospite fisso e sempre molto seguito in tante edizioni della rassegna. "Come si può vedere dal programma – sottolineano gli organizzatori – si tratta di autori che hanno attraversato epoche ed esperienze molto diverse, alcune anche molto lontane nel tempo. Il tentativo del Mese letterario è sempre stato quello di rendere contemporanei scrittori e poeti, di farli diventare compagni di strada nel cammino della vita di ciascuno. La grande letteratura è il luogo dove decantano e vengono salvaguardate le testimonianze relative ad alcuni aspetti essenziali dell'esperienza umana. Di per sé non serve a niente, non risponde a esigenze di utilità pratica o a crite-

ri di efficienza. Come l'arte, la letteratura infatti si alimenta di pura gratuità, è al servizio della sola bellezza. Quella bellezza che è però indispensabile per vivere veramente e per rendere umana la vita. Oggi, in tempi di guerra nei quali dilaga il linguaggio della forza, riscoprire questa dimensione, tornare a essa 'è più che mai necessario', perché, come osservava il critico George Steiner già quasi 70 anni fa, 'tutto intorno a noi fiorisce un nuovo analfabetismo, l'analfabetismo di chi sa leggere singole parole, o parole di odio e di clamore, e non sa afferrare il significato della lingua quando si manifesta in tutta la sua bellezza o in tutta la sua verità'. **Esperienza.** Dal 2010 a oggi il Mese letterario è stato soprattutto questa esperienza straordinaria di "alfabetizzazione" della bellezza attraverso l'incontro con le pagine di grandi autori di tutti i tempi e la riscoperta del valore della lettura. Altra novità, l'edizione di quest'anno si svolgerà in collaborazione con IlSussidiarioTv. La partecipazione al Mese letterario è gratuita, ma chi lo desidera può contribuire con un'offerta libera all'atto dell'iscrizione sul sito www.meseletterario.it. Studenti e insegnanti possono richiedere l'attestato di partecipazione.



■ Si comincerà giovedì 9 aprile con una serata dedicata al poeta inglese Samuel Taylor Coleridge

UNA PASSATA EDIZIONE DEL MESE LETTERARIO

"Esplorare l'esplorabile, venerare l'inesplorabile" è il titolo della 16ª edizione dell'iniziativa storica della Fondazione San Benedetto